

CREMONA La città della musica

Lirica/1. Il sodalizio di melomani ha conferito il suo più prestigioso riconoscimento alla famosa artista di origine greca



Dimitra Theodossiou, il baritono Damiano Salerno e il coro Ponchielli Vertova (fotoservizio ZOVADELLI)

Il recital animato dal Ponchielli Vertova e dai solisti Petrenko, Salerno e Lufi ha proposto pagine del melodramma italiano



Il pubblico ieri sera al Ponchielli per il Premio Monteverdi

Dimitra incanta il Ponchielli

Ieri sera la consegna del 'Monteverdi' al soprano Theodossiou

di Roberto Codazzi

CREMONA — Al giorno d'oggi i cantanti lirici più famosi sono quasi tutti al tramonto della carriera, se non addirittura 'bolliti', mentre i più bravi non sono necessariamente popolarissimi, se non nel giro dei melomani e degli addetti ai lavori. Appartiene a quest'ultima categoria **Dimitra Theodossiou**, soprano di origine greca che in questo momento incarna una sintesi ideale di eccelsa bravura tecnica e di straordinaria maturità interpretativa. Al Ponchielli, dove tra la fine degli anni '90 e l'inizio del millennio è stata applaudita protagonista di *Traviata*, *Anna Bolena* e *ILombardi alla Prima Crociata*, è tornata ieri sera per ricevere il Premio Claudio Monteverdi, il riconoscimento più prestigioso assegnato dal locale club Amici della lirica, che al compositore dell'*Orfeo* è dedicato. La cerimonia si è inserita nell'ambito di un concerto del **Coro Ponchielli-Vertova** diretto da **Patrizia Bernelich**, con l'ottimo **Alberto Bruni** al pianoforte, al quale hanno partecipato i solisti **Nadiya Petrenko** (mezzosoprano), **Damiano Salerno** (baritono) e **Franco Lufi** (basso). Un concerto impetuoso da una coda straordinaria, perché Theodossiou, in queste settimane acclamatissima interprete di *Anna Bolena* e *Roberto Devereux* al Festival Donizetti di Bergamo, non si è limitata a ritirare il 'Monteverdi' e ha dispensato al pubblico, non nu-



Il soprano **Dimitra Theodossiou** ieri sera durante il recital lirico al teatro **Ponchielli**

meroso ma entusiasta, pillole di bel canto. Nella prima parte è stato proposto un bel programma concepito da **Evelino Abeni** e dedicato al melodramma italiano, comprendente romanze di Bellini, Verdi e Rossini quasi tutte completate dalla rispettiva cabaletta. In apertura «Vi ravviso o luoghi ameni» da *La Son-*



Il pianista **Alberto Bruni** e il basso **Franco Lufi**



Il mezzosoprano **Nadiya Petrenko**



Dimitra Theodossiou mostra il premio

nambula, già cavallo di battaglia del cremonese **Giuseppe Modesti**, interpretata da Lufi, artista di origine albanese dotato di elegante fraseggio e morbidezze timbriche. Il baritono Salerno non ha voce particolarmente potente ma l'emissione è corretta e l'intonazione sicura, come ha dimostrato nella meravigliosa aria dei *Puritani* «Ah, per sempre io ti perdei» e in quella, ancora più impegnativa, di *Luisa Miller* «Sacra la scelta è d'un consorte». Nadiya Petrenko è sempre brava: anzi, è sempre più brava e il suo registro medio-grave ieri sera sembrava più scuro e affascinante del solito. La cantante cremonese ha cantato l'«Aria di Cuniza» da *Oberto*

mostrando splendidi acuti. Sempre più convincente anche la 'Vertova', che sotto la guida di Patrizia Bernelich sta via via manifestando margini di miglioramento davvero inaspettati. Dopo l'intervallo, **Giancarlo Cistriani**, presidente del club lirico, e il sindaco **Gian Carlo Corada** hanno conferito il Premio a Theodossiou, che ha regalato con generosità uno stralcio di concerto al pubblico. Eccellente il duetto Violetta-Germont dalla *Traviata* verdiana cantato con Salerno. Magnifica, per espressività e gestione della mezza voce, «Vissi d'arte» da *Tosca*. Da brividi il «Casta diva» da *Norma* che ha chiuso la serata tra applausi e consegne di fiori.